

Alle Consigliere Regionali  
Nadia Rossi  
Francesca Marchetti  
Silvia Prodi  
Valentina Ravaioli

Alla Presidente Assemblea Legislativa  
Simonetta Saliera

Al Presidente Giunta Regionale  
Stefano Bonaccini

## RISPOSTA AD INTERROGAZIONE 5569/2017

Dal punto di vista normativo la Regione ha declinato l'impegno al sostegno dell'educazione al rispetto attraverso due importanti atti:

- la Legge regionale 6/2014 che ai primi due commi dell'art. 7 afferma il sostegno regionale a progetti e iniziative in ogni scuola di ordine e grado volti a perseguire gli obiettivi di educazione e formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione, e prevede che la Regione promuova progetti che favoriscano in tutte le scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia e l'università, un approccio multidisciplinare e interdisciplinare al rispetto delle differenze, al superamento degli stereotipi e delle discriminazioni multiple, allo studio dei significati socio-culturali della sessualità e dell'identità di genere;

- il Piano regionale contro la violenza di genere (DAL 69/2016) che nel paragrafo 2 riconosce al cambiamento culturale e al sistema formativo in ogni scuola di ordine e grado lo strumento principale di prevenzione primaria nella lotta alla violenza di genere.

A partire da questi due importanti riferimenti normativi sono state realizzate diverse azioni volte a sostenere la diffusione di una cultura di rispetto e di prevenzione dei fenomeni di violenza di genere anche attraverso l'educazione nelle scuole.

L'affermazione dei diritti delle persone rappresenta infatti il presupposto per la costruzione di una compiuta cittadinanza e di una società più inclusiva. Educare al rispetto della persona e alle differenze senza alcuna discriminazione sono strumenti fondamentali per contrastare e prevenire fenomeni di violenza contro le donne ma anche qualsiasi forma di sessismo e omofobia. È fondamentale pertanto lavorare per migliorare le relazioni che si sviluppano tra sessi diversi a partire dalla scuola dell'infanzia e per ogni scuola di ordine e grado per arrivare preparati in un'età cruciale come quella dell'adolescenza, quando ragazzi e ragazze sviluppano relazioni significative per il loro futuro affettivo.

Dal punto di vista operativo questa Giunta si è spesa sin dal suo insediamento al finanziamento di progetti che coinvolgessero le giovani generazioni perché l'educazione al genere e ai sentimenti e la sensibilizzazione al tema della violenza contro le donne.

I due assessorati, Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità e Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, hanno realizzato numerose attività negli ultimi anni rivolte ai giovani nell'ambito della scuola, ma anche in ambito aggregativo e sportivo per coinvolgere il maggior numero di bambini e di giovani.

L'Assessorato bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità ha promosso e realizzato già da alcuni anni, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e altri soggetti istituzionali e sociali, interventi diretti nelle scuole della regione. Negli ultimi anni sono stati sostenuti e realizzati diversi progetti laboratoriali e formativi nelle scuole. Nel 2015-2016 l'Assessorato ha sostenuto, con la collaborazione dell'Associazione il Progetto Alice, un progetto che ha coinvolto giovani di diverse fasce d'età, con l'obiettivo di consolidare percorsi di consapevolezza e di autonoma elaborazione sul tema delle differenze. Ne sono stati protagonisti i giovani studenti dell'Emilia-Romagna, in particolare, oltre 200 ragazzi e ragazze che hanno preso parte al percorso educativo e formativo in 10 istituti superiori di Bologna e provincia. Ne è scaturita una campagna di comunicazione contro la violenza alle donne nelle relazioni intime tra adolescenti intitolata "Che cos'è l'amor?". La campagna è stata al centro di una mostra allestita per un mese nei locali della Regione, diffusa online sui principali social network e diffusa attraverso cartelloni nelle strade di Bologna.

I risultati del progetto sono stati presentati in occasione dell'8 marzo 2016 durante un convegno dal titolo "Adolescenza, relazioni ed educazione alla parità".

Nello stesso giorno è stata inaugurata presso la sede regionale una mostra fotografica frutto di una campagna di sensibilizzazione contro la violenza alle donne nelle relazioni intime tra adolescenti, realizzata dagli stessi ragazzi che hanno partecipato ai laboratori.

Nel corso del 2016 la Regione ha proseguito il suo impegno in ambito educativo finanziando il progetto "Primo passo Educare" per valorizzare il patrimonio di ricerca, sperimentazione e produzione di materiali svolto sino ad oggi da numerosi soggetti pubblici e privati in ambito regionale, sui temi dell'educazione alle differenze e alle relazioni di genere e diffondere orientamenti, formazione, materiali e strumenti condivisi e validati per l'elaborazione e la conduzione di esperienze di educazione alle differenze, alle relazioni di genere, al contrasto delle discriminazioni e contro l'omofobia e il bullismo.

Il progetto si realizza in quattro fasi all'interno della cornice metodologica della ricerca-azione per sviluppare un modello formativo rispondente ai bisogni reali dei soggetti coinvolti sulle tematiche dell'educazione alle differenze e alle relazioni di genere. Individua i principali stakeholders regionali con i quali realizzare alcuni focus group al fine di individuare i temi chiave e i bisogni formativi che confluiranno nella formazione e nell'elaborazione di materiali e strumenti di supporto.

Un elemento di particolare innovazione di questo progetto è inoltre costituito dalla produzione di un percorso di formazione online sui temi dell'educazione alla differenza e alla relazione di genere in forma di kit multimediale. Esso potrebbe rappresentare una sperimentazione su scala nazionale di e-learning mirato per una diffusione allargata e trasversale di questi temi.

Questo progetto, che ha coinvolto diversi insegnanti ed Istituti scolastici, è stato presentato all'Ufficio scolastico regionale e al fine di stabilire una sinergia istituzionale tra Regione e Scuola senza la quale ogni percorso formativo-educativo in ambito scolastico rischia di restare legato all'intraprendenza della singola scuola o del singolo insegnante.

Nel 2016 è stato approvato il primo "Bando regionale per la concessione di contributi a sostegno di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere". Con questo bando sono stati concessi contributi per 1 milione di euro a sostegno di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di

genere, per gli anni 2016 e 2017. Più della metà dei progetti finanziati hanno previsto azioni educative e formative da realizzarsi in ambito scolastico e ricreativo.

In un recente seminario, svoltosi il 22 novembre scorso dal titolo “Di pari passo. Prevenire la violenza di genere attraverso l'educazione nelle scuole” alla presenza di una rappresentante dell'ufficio scolastico regionale sono stati presentati i risultati della citata ricerca azione “Primo passo: educare” e sono state inoltre presentate alcune esperienze realizzate all'interno dei progetti finanziati con il bando sopra citato realizzate sia in ambito scolastico che sportivo.

A riprova dell'impegno sui temi dell'educazione, infine è stato recentemente approvato il secondo bando regionale per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere. Questo bando, che prevede uno stanziamento di un milione di euro per l'anno 2018 e il cui termine per la presentazione dei progetti è fissato al 10 gennaio 2018, ha tra le azioni prioritarie oggetto di finanziamento:

- promozione, con riferimento alle giovani generazioni, dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione in ambito scolastico, della formazione professionale, sportivo e aggregativo, come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista e per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato di essere donne e uomini.

Sul livello nazionale infine in seno alla Cabina di Regia interistituzionale l'assessora Petitti ha partecipato al confronto sul Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 e sulle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza, elaborate dell'Osservatorio nazionale e oggetto di intesa in Conferenza unificata (Stato-Regioni-Autonomie locali) nella seduta del 23 novembre u.s. All'interno del documento di Piano nazionale ampio risalto è stato dato al tema dell'educazione anche attraverso la definizione dell'obiettivo prioritario “Rafforzare il ruolo strategico del sistema di istruzione e formazione”, che vede il coinvolgimento e l'impegno del Ministero all'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza maschile contro le donne e di tutte le discriminazioni.

Vi è quindi, anche in virtù di questa ulteriore, indicazione nazionale un impegno a proseguire da parte di tutta la Giunta nel lavoro di educazione delle giovani generazioni.

In merito ad azioni o progetti che riguardano la scuola ed il sistema formativo regionale, nel rispetto delle diverse competenze e ricercando la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle Istituzioni scolastiche e degli Enti locali, l'Assessorato Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro riconferma il sostegno, che da sempre riconosce, ad un modello di educazione che favorisca la diffusione di una cultura dell'accoglienza e del rispetto dell'altro, valorizzi l'identità di ogni studente e adotti approcci orientati a perseguire le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni, per promuovere il confronto e l'integrazione.

Per quanto di competenza dell'Assessorato, in merito al tema oggetto dell'interrogazione sono da ricordare interventi specifici nell'ambito delle azioni previste dal Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo 2014/2020 -Asse II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà. Queste azioni sono rivolte a favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili, attraverso misure di accompagnamento, di orientamento e formazione, eventualmente accompagnate dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione, tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento (tip. C e D - L.R. 7/13).

Tra le operazioni finanziate con il contributo del FSE Asse II Inclusione, sono state approvate le seguenti, finalizzate a sostenere le azioni di inclusione lavorativa di persone vittime di tratta e/o di violenza, anche di genere, in carico ai servizi competenti:

- l'operazione "Chance- Rete per l'inclusione": nel 2015 per un importo pari a 506.179,30 euro, rivolta a 142 donne; nel 2016 per un importo pari a 518.509,80, rivolta a 174 donne. Finalizzato a sostenere l'inclusione sociale e lavorativa attraverso percorsi di orientamento e formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e professionalizzanti, che permettano l'inserimento nei contesti lavorativi attraverso lo strumento del tirocinio, il progetto fa parte della rete regionale "Oltre la strada", network esteso su tutto il territorio regionale;
- un'operazione destinata a donne vittime di violenza delle associazioni facenti parte del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia-Romagna presenti in 11 città sul territorio regionale: per un importo pari a 362.358,00 euro e rivolta a 460 donne nel 2015; per un importo pari a 323.684,20 euro e rivolta a 300 donne nel 2016;
- percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro rivolti a 18 donne con bassa scolarizzazione e/o bassa professionalità a rischio di esclusione sociale, segnalate dai Servizi sociali del Comune di Modena e dal Centro per l'Impiego di Modena, per un importo complessivo di 102.228,00 euro.

Si ricorda inoltre che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è da tempo impegnato a combattere il fenomeno oggetto dell'interrogazione:

- con la Legge 107 del 13 luglio 2015 è stato stabilito che il Piano triennale dell'offerta formativa deve assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche trattate nel piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (articolo 5 del decreto legge 93 del 14 agosto 2013, convertito nella legge 119 del 2013);
- è stato varato il Piano per la formazione delle e degli insegnanti, finanziato con 325 milioni per il triennio 2016-2019. Tra le priorità ci sono la prevenzione del disagio, che si concretizza anche nello sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro, e l'educazione alla cittadinanza, che include la parità di genere;
- è stata realizzata la piattaforma [www.noisiamopari.it](http://www.noisiamopari.it), che raccoglie le esperienze delle scuole sul tema delle pari opportunità, strumenti informativi e materiale didattici di scambio e di supporto;
- nell'ambito del Piano in 10 azioni del MIUR per una scuola aperta, inclusiva e innovativa – finanziato con risorse Programma Operativo Nazionale per la Scuola – sono stati stanziati 120 milioni per progetti sulle Competenze di cittadinanza globale, che includono il rispetto delle diversità e la cittadinanza attiva;
- nell'ambito del Piano nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo sono promosse attività di prevenzione di ogni forma di violenza, mettendo a disposizione delle scuole specifiche risorse finanziarie e professionali e favorendo collaborazioni con istituzioni pubbliche, associazioni ed enti del terzo settore, oltre ad aziende dell'ITC e ai gestori dei principali social network;
- è stato previsto di avviare un tavolo di lavoro, in collaborazione con l'Associazione Editori Italiani, per dare seguito a quanto già sperimentato dal progetto Po.Li.Te (Pari Opportunità nei Libri di Testo) per promuovere una riflessione su linguaggio e contenuti dei libri di testo, per la valorizzazione delle tematiche sulle differenze di genere, la valorizzazione del contributo delle donne in tutte le discipline e il superamento degli stereotipi sessisti;
- è stato previsto un gruppo di lavoro dell'Osservatorio nazionale sulla violenza contro le donne, con lo scopo di produrre un nuovo Piano nazionale antiviolenza;

- il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, si prevede di coinvolgere in un evento ministeriale le scuole che hanno realizzato progetti di rilievo su questi temi;
- anche all'interno delle Università verranno promossi percorsi di valorizzazione degli studi di genere e di conoscenza del fenomeno della violenza contro le donne per formare le figure professionali coinvolte nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno.

Cordiali saluti

Emma Petitti  
(documento firmato digitalmente)